



Le prove standardizzate in educazione: una riflessione tra valutazione di sistema e valutazione individuale

Alberto Crescentini, ricercatore presso il Centro innovazione e ricerca sui sistemi educativi (CIRSE)

Miriam Salvisberg, ricercatrice presso il CIRSE

Sandra Zampieri, ricercatrice presso il CIRSE

Introduzione

Le prove standardizzate sono una delle tipologie di valutazione esistenti in ambito educativo. Queste valutazioni possono essere caratterizzate secondo molti criteri. Uno di quelli più comuni è legato agli obiettivi che perseguono (l'obiettivo potrebbe essere, ad esempio, orientativo o certificativo), un altro è connesso al livello di sistema nel quale si posizionano: PISA si trova a un livello internazionale, le verifiche delle competenze fondamentali nazionale, le prove standardizzate per la scuola elementare nel Canton Ticino cantonale e la valutazione del docente a livello di singola classe. Nel presente articolo faremo riferimento prevalentemente alle prove standardizzate per le scuole elementari, che sono state scelte nel Canton Ticino come strumento per raccogliere informazioni riguardo al sistema educativo fino a livello dei singoli allievi.

Cosa sono le prove standardizzate?

Le prove standardizzate, nella loro interpretazione moderna, sono state utilizzate inizialmente per misurare diversi costrutti in psicologia e, in seguito, anche in ambito educativo per i test di profitto. Da diversi decenni queste prove stanno cambiando funzione, come spiega Behrens: “Ieri la valutazione standardizzata centrata sulla valutazione della misura degli apprendimenti si interessava principalmente agli allievi, oggi il suo intervento è molto più ampio” (2006, p. 5): infatti, sempre di più, assume lo scopo di regolazione dei sistemi scolastici (CIRSE, 2014).

L'origine delle prove standardizzate come oggi le intendiamo può essere ricercata nei lavori di Binet dell'inizio del '900 (pubblicato nel 1905, il lavoro è stato condotto nei dieci anni precedenti), aventi lo scopo di individuare gli allievi bisognosi di sostegno; successivamente nelle prove costruite dagli Stati Uniti per selezionare i militari durante la prima guerra mondiale.

Il desiderio di avere dei parametri validi ed equi, che permettessero un confronto tra gli allievi e tra i sistemi educativi, ha portato sin dagli anni '60 a sviluppare questa tecnica tramite attività di ricerca a livello nazionale e internazionale. Lo sviluppo è stato collegato anche alla contemporanea evoluzione delle specifiche tecniche statistiche per identificare le domande più idonee a misurare quanto desiderato.

Attualmente la quasi totalità delle nazioni occidentali utilizza prove standardizzate nazionali e partecipa a progetti internazionali. Lo scopo è di raccogliere in-

formazioni per confrontare le prestazioni degli allievi e dei sistemi educativi nel loro insieme.

Quando si parla di prove standardizzate a scuola, si fa riferimento a procedure costruite per valutare abilità, conoscenze o competenze di allievi in condizioni ben definite e controllate. Queste condizioni sono relative alla costruzione, somministrazione e valutazione.

Riguardo alla costruzione vi deve essere una definizione iniziale di quanto si vuole valutare, tenendo presente che un test può valutare solo una parte limitata di quanto viene insegnato a scuola. Questa fase è estremamente importante e devono quindi essere costruite domande quanto più precise possibili, ed in numero piuttosto elevato, da somministrare a una popolazione campione in modo da scegliere poi solo le migliori da utilizzare nel test finale.

La somministrazione deve avvenire secondo modalità uguali (per quanto riguarda principalmente consegne, materiali, tempi e istruzioni) per tutti i soggetti che saranno valutati.

Infine la valutazione deve essere svolta in modo identico per tutti i soggetti coinvolti: a questo fine sempre più di frequente vengono utilizzati sistemi di correzione automatizzati che si avvalgono di supporti informatici. Il rispetto di queste procedure permette di avere dei parametri di valutazione quanto più possibile omogenei e delle valutazioni quanto più possibile comparabili.

Finalità delle prove standardizzate in Europa

Sono ormai più di venti anni che si è costituito in Europa il network Eurydice, che ha l'obiettivo di produrre delle informazioni per confrontare i sistemi educativi. Periodicamente viene elaborato un rapporto su questa tematica. Il rapporto del 2009 del network Eurydice contiene una panoramica su utilizzi e problematiche dei test nazionali in Europa, i quali sono nella maggior parte dei casi test standardizzati. È interessante notare che, a parte qualche eccezione, nella maggior parte dei paesi europei i test nazionali sono iniziati negli anni '90. In Francia sono stati introdotti già a partire dal 1977, in Austria dal 2003, in Germania dal 2005, in Italia dal 2008 e in Svizzera le prime prove nazionali si svolgeranno nel 2016.

Lo sviluppo delle riforme, che promuovevano i processi di decentralizzazione e quindi di una maggiore autonomia degli istituti, è stato accompagnato da un utilizzo crescente dei test nazionali. I test sono stati utilizzati per seguire e valutare le prestazioni degli istituti e

prove si differenziano per diverse caratteristiche da quelle note come “prove cantonali”: innanzitutto per gli obiettivi, quindi per le modalità di restituzione; ma non devono essere trascurati neppure la funzione di osservatore esterno svolta dal CIRSE e l’impianto metodologico funzionale a ottenere dei risultati non influenzati da variabili che non siano quelle di competenza disciplinare.

Conclusioni: questioni aperte

Rimangono ancora parecchie questioni aperte attorno a diversi aspetti delle prove standardizzate. Un aspetto importante è il tempo che gli attori del territorio devono impiegare per svolgere le differenti valutazioni. È necessario per il Canton Ticino trovare una buona pianificazione tra le prove che si situano ai diversi livelli internazionale, nazionale e cantonale.

Un altro aspetto sono le competenze misurate. La maggior parte dei paesi in Europa testano la matematica e la lingua di scolarizzazione, ma alcuni paesi valutano anche competenze trasversali, ad esempio in Finlandia gli allievi vengono testati su alcuni temi interdisciplinari come lo sviluppo personale, l’identità culturale e le abilità informatiche (Eurydice, 2009). Nel Canton Ticino, per quanto riguarda le prove cantonali nelle scuole medie, si testano anche altre discipline, ma quelle standardizzate svolte nelle scuole elementari per ora sono state costruite per la lingua di scolarizzazione e per la matematica. La riflessione deve dunque proseguire relativamente a quali competenze testare nei prossimi anni nel Canton Ticino e a quale livello scolastico.

Le tecnologie dell’informazione e della comunicazione (TIC) in Europa sono utilizzate per diverse finalità: ridurre i tempi di codifica, somministrare e correggere le prove, eliminare il dispendio di carta, ecc. Il dibattito su differenze, vantaggi e svantaggi tra prove in formato cartaceo e prove in versione informatica è ancora aperto. In Danimarca, per fare un esempio di innovazione possibile usando sistemi informatizzati, esistono delle prove che si autoregolano rispetto alle competenze degli allievi (Eurydice, 2009). Per ora in Ticino le prove standardizzate sono cartacee. Il supporto informatico non è semplice da attuare ma aprirebbe altre prospettive, ad esempio l’uso di item di simulazione.

Una quarta questione è relativa alla partecipazione degli allievi con bisogni educativi speciali ai test standardizzati. La definizione di questa tipologia di allievi

differisce da un paese all’altro. In alcuni paesi i test sono obbligatori per tutti gli allievi, in altri facoltativi, in altri ancora sono messi a disposizione alcuni supporti come più tempo o formato diverso del test. In Ticino si sta cercando di valutare come integrare tutti gli allievi usando alcuni formati diversi, tuttavia non ci sono ancora dei criteri definiti.

Un ultimo aspetto di discussione delle prove standardizzate è relativo all’uso dei risultati delle prove, le loro ricadute didattiche e l’uso degli item. In alcuni paesi, ad esempio, gli item non vengono pubblicati, mentre in altri sono a disposizione dei docenti. In funzione delle scelte, gli item pubblicati possono servire come esempi oppure, come già successo, come modello da seguire e quindi da esercitare per raggiungere prestazioni migliori nelle prove successive. Nel Canton Ticino non si è ancora fatta una scelta definitiva: per ora per la prima prova standardizzata di matematica è stato scritto un rapporto sull’analisi di alcuni errori di item. Gli item di questa prova sono stati dunque tutti pubblicati, mentre gli item della seconda prova non sono stati resi pubblici.

Il dibattito sulle prove e sulle loro ricadute all’interno dei sistemi educativi rimane quindi aperto. Esso non è inoltre relativo esclusivamente a temi scientifici, ma anche concettuali e politici. A nostro avviso, a fronte dei diversi spunti di discussione (e delle lecite differenze di opinione) di cui si deve mantenere la consapevolezza, rimangono gli innegabili vantaggi: tanto a livello individuale quanto a livello di sistema. Questi sono il prodotto di una procedura di misurazione che permette di ottenere valori scevri da possibili influenze legate a relazioni, desideri o aspettative, e di dare una misura precisa, quanto più possibile, di uno specifico costruito.

Bibliografia

- CDIP. (2013). *Vérification de l’attente des compétences fondamentales*. Disponibile in: <http://www.edk.ch/dyn/15419.php> [4 agosto 2014].
- CIRSE. (2014). *Prove standardizzate di Matematica per la SE*. Locarno: Centro Innovazione e Ricerca sui Sistemi Educativi.
- Eurydice. (2009). *Les évaluations standardisées des élèves en Europe: objectifs, organisation et utilisation des résultats*. Disponibile in: http://www.education.gouv.fr/archives/2012/refondonslecole/wp-content/uploads/2012/07/eurydice_les_evaluations_standardisees_des_eleves_en_europe_2009.pdf [agosto 2015].
- Behrens, M. (2006). *Analyse de la littérature critique sur le développement, l’usage et l’implémentation de standards dans un système éducatif*. Disponibile in: http://www.edudoc.ch/static/web/arbeiten/harmos/lit_analyse_2.pdf [15 febbraio 2013].